



LA DONNA PIÙ GRASSA DEL MONDO

di **Emanuele Aldrovandi**

con **Luca Cattani, Alice Giroladini, Marco Maccieri**

regia **Angela Ruozzi**

assistente alla regia **Filippo Bedeschi**

scene e costumi **Alice Benazzi**

luci **Fabio Bozzetta**

realizzazione costume **MeArte**

produzione **Centro Teatrale MaMiMò**

Noi tutti crediamo di vivere in condizioni di benessere, fino a quando non ci viene il dubbio che non sia così. E infatti non siamo felici, abbiamo continuamente fame. Siamo affamati, afflitti da insaziabilità. La Donna più grassa del mondo è alla ricerca del massimo godimento attraverso il cibo e rischia di condannare se stessa all'autodistruzione e alla distruzione dell'ecosistema in cui tutti vivono. E noi, come lei, continuiamo ad avere fame.



**"A MIA MOGLIE PIACE MANGIARE.
QUANDO MANGIA È FELICE. E IO
AMO VEDERLA FELICE"**

Una grossa crepa minaccia la sicurezza della casa in cui vivono i protagonisti della storia, ma solo uno di loro sembra preoccuparsene:, l'Uomo del piano di sotto, che da mesi tenta di convincere la coppia di vicini a intraprendere i lavori di ristrutturazione. Ma la crepa si trova proprio sotto il divano della Donna più grassa del mondo che pesa quattrocentosessanta chili, non può muoversi e non ha intenzione di smettere di mangiare. In un'epoca in cui sembra che la nostra società abbia raggiunto il suo massimo grado di benessere, questa commedia, attraverso una cifra grottesca e paradossale, ci induce a riflettere sulla capacità dell'uomo di immaginare un modo alternativo per raggiungere la felicità che non lo condanni all'autodistruzione



- IO SONO FELICE DI ESSERE COSÌ. E NESSUNO MI DEVE ROMPERE LE PALLE.
- LA SUA FELICITÀ HA DEGLI EFFETTI ANCHE SULLA VITA DEGLI ALTRI.
- CIOÈ?
- LEI STA FACENDO CROLLARE CASA MIA.

La scrittura di questo testo nasce dall'urgenza di riflettere sul problema della crisi ambientale determinata dal surriscaldamento globale. Durante la scrittura abbiamo però deciso di allontanarci dalle questioni tecniche per concentrarci e fare luce su quali siano le ragioni che rendono l'uomo contemporaneo così insaziabile e così avido di risorse. Da qui è nata la metafora della Donna grassa.





“[...] Grazie anche alla regia lucida, felice e veloce di Angela Ruozzi, e ai tre sulla scena che si intercambiano nei ruoli di boia e vittima (bell'amalgama creativa e intesa concreta tra Luca Cattani, Alice Giroladini e Marco Maccieri) “La donna più grassa” è una godibile e amara fiaba noir e al tempo stesso affresco del nostro tempo nato come disquisizione sull'ambiente ma che poi, nel corso della stesura di Aldrovandi, si è arricchita, senza barocchismi, è cresciuta e si è stratificata di nuovi significati e più letture..[...]”

Tommaso Chimenti / Recensito.net



TRAILER

DISTRIBUZIONE

Ludovica de Luca
distribuzione@mamimo.it
3407164885



FOTO

ORGANIZZAZIONE

Alida Raschiani
organizzazione@mamimo.it
3248952759

www.mamimo.it